

Estate **II** PLR tra costumi e pantaloncini

Continuano le interviste che mettono a confronto deputati uomini e donne su questioni di genere e di stile
 Nicola Pini: «Aiuto mia moglie in casa» - Giovanna Viscardi: «Ma la nostra sensibilità è un'arma in più»

MICHELLE CAPPELLETTI

LE DOMANDE

- 1** Il tema delle quote rosa o di favorire la conciliazione tra famiglia e lavoro è una priorità?
- 2** Donne in carriera e uomini a casa ad accudire la famiglia e fare le pulizie: è d'accordo? Lo farebbe se si presentasse l'occasione?
- 3** Dove e con quale parlamentare non del suo partito partirebbe per una vacanza?
- 4** Libertà e sessualità: sulla spiaggia e lungo i fiumi tutto è lecito, anche il nudismo?
- 5** Indichi una situazione in cui il suo essere donna/uomo l'ha messa in difficoltà e una in cui l'abbia avvantaggiata.
- 6** Cosa non indosserebbe mai per una seduta di Gran Consiglio?
- 7** Indichi un pregio e un difetto del/della suo/a collega.
- 8** Se potesse «rubare» un parlamentare del sesso opposto ad un altro partito chi sceglierebbe? Perché?

Prosegue la serie di interviste estive che vede confrontarsi un parlamentare uomo e una donna sulle questioni di genere, con un pizzico di leggerezza e di ironia. Il 6 luglio è toccato a Fiorenzo Dadò e Sara Beretta Piccoli del PPD, oggi è il turno di Nicola Pini e Giovanna Viscardi del PLR.



NOME E COGNOME
Nicola Pini
DATA DI NASCITA
30.11.1984
PROFESSIONE
Titolare di una ditta di consulenza
IN GRAN CONSIGLIO DAL
2015



NOME E COGNOME
Giovanna Viscardi
DATA DI NASCITA
17.09.1975
PROFESSIONE
Avvocato
IN GRAN CONSIGLIO DAL
2007



LE RISPOSTE II

1. «Sì, è una priorità, anche perché non è un problema delle donne, ma delle nuove generazioni, soprattutto dei trentenni. Spesso oggi nelle coppie si lavora in due. Solo attraverso un diverso ruolo dell'uomo, con una sua assunzione di consapevolezza o responsabilità, e l'introduzione di misure che aiutino a conciliare lavoro e famiglia per lei e per lui, si potrà fare fronte alle necessità di un'economia domestica e di una famiglia. Ciò detto, non credo che le quote rosa siano la soluzione perché combattono una discriminazione con un'altra. Bisogna andare oltre, lavorando sul cambiamento culturale nel lavoro e nella società che in Ticino è purtroppo ancora un po' restia, anche se qualcosa sta cambiando».

2. «È importante che uomini e donne possano realizzare le proprie aspirazioni e può essere che per alcune famiglie questa sia una necessità o un'opportunità. D'altronde sempre più uomini abbassano la percentuale di lavoro per occuparsi maggiormente dei propri figli: lo ha fatto anche il vicecancelliere della Germania. Al momento io non lo farei perché quello che faccio mi piace molto e, nonostante i molti impegni, faccio la mia parte per permettere anche a mia moglie di lavorare serenamente».

3. «Con il capitano e trequartista Raffaele De Rosa, al mare, con l'ambizione di vincere una partita di calcio Svizzera contro resto del mondo».

4. «Non sono contrario, purché sia in alcuni luoghi ben definiti, tutelando dunque anche la libertà degli altri».

5. «Ho vissuto sulla mia pelle cosa significa essere penalizzati in partenza quando anni fa ho corso per la presidenza del PLR. Prima di farmi ascoltare dovevo superare il gap di avere solo 27 anni. In quel momento mi sono reso conto di cosa significa dover sgomberare il campo da un preconcetto prima ancora di parlare. Credo che sia l'esperienza che ho avuto più vicina a quello che può vivere una donna. Per il resto, non credo di essere mai stato penalizzato o avvantaggiato in quanto uomo».

6. «Per la solennità e l'emozione di quel "Repubblica e Cantone Ticino" dico i calzoncini».

7. «Tra i pregi di Giovanna l'onestà intellettuale, dinamismo e spontaneità. Con quest'ultimi che, a volte, possono essere letti come difetti».

8. «In Gestione sto apprezzando molto serietà e competenze di Milena Garobbio e Pelin Kandemir Bordoli: punterei su di loro».

LE RISPOSTE III

1. «Sono convinta che non sia esattamente una priorità. È ormai sufficientemente comprovato e dimostrato che le donne sono capaci di svolgere più compiti e mansioni con efficienza. Una donna interessata alla politica è in grado benissimo di farcela da sola con le proprie forze, senza necessità di quote rosa che diano garanzie. Non sono contraria, ma sono persuasa che le quote rosa rischiano di minimizzare il valore di una donna, quasi a voler significare un intrinseco bisogno di aiuto. Allora dovremmo prevedere anche le quote azzurre».

2. «Se nella coppia vi è condivisione sui rispettivi ruoli perché no? L'importante è che si vada d'accordo all'interno del nucleo familiare. E se esiste davvero un uomo in grado di svolgere tutti questi compiti che mi si dia immediatamente il suo nome che voglio sposarmelo».

3. «Per amicizia, potei andare in vacanza con Amanda Rückert della Lega, il dove poi non importa: ciò che conta è la compagnia».

4. «Non sono propriamente una ferma sostenitrice, ma non ci vedo nulla di male, purché vi siano aree riservate. Se qualcuno decidesse di fare una proposta in tal senso non sarei certo io a ostacolarla».

5. «Essere presidente della sezione di Lugano non è sempre facile. Il mondo maschile a volte dà per scontati tanti aspetti. Ad esempio, se noi donne siamo nervose è perché siamo donne e per un motivo particolare. Per ciò che riguarda i vantaggi, credo che in generale sia nel lavoro sia nella politica l'essere donna porti ad avere una sensibilità spiccata. Con questo non voglio dire che anche gli uomini non possono averla, ma loro di solito la vedono come una forma di debolezza. Per noi donne invece è un'arma in più e ci aiuta a vedere altre angolazioni e lati di alcuni temi che altrimenti potrebbero sfuggire».

6. «Non indosserei mai il costume da bagno. Scherzi a parte, in Gran Consiglio si vede veramente di tutto».

7. «Limitandomi all'ambito politico (Nicola è un amico), è una persona molto entusiasta, preparata e precisa. Il difetto forse è che a causa proprio di questo suo alto livello di preparazione a volte - ma non sempre - rischia di diventare troppo tecnico quando deve spiegare alcuni temi agli altri».

8. «Sceglierei Michele Foletti della Lega, così avrei la maggioranza in Municipio a Lugano. E poi è liberale, c'è poco da fare».